

Milano, 26 Novembre 2009

Techna Green ed il Progetto Green Spirit premiati come “Innovazione amica dell’ambiente” nella 6° edizione del Premio promosso da Legambiente in collaborazione con la Regione Lombardia

“Techna Green è la lavastoviglie che grazie alla connessione all’acqua calda riduce i consumi per cicli di lavaggio ad alta efficienza ma a ridotto impatto ambientale”. Queste le caratteristiche che hanno fatto emergere la lavastoviglie Rex Electrolux nel Premio indetto da Legambiente, giunto quest’anno alla 6° edizione, per promuovere le innovazioni italiane in grado di contribuire alla salvaguardia dell’ambiente.

Un’iniziativa di grande importanza, con ben 180 progetti presentati, perché consente di sostenere la comunicazione di iniziative di eccellenza che troppo spesso non raggiungono le prime pagine dei giornali ma che possono, non solo soddisfare le esigenze di consumatori, sia pubblici che privati, sempre più sensibili e consapevoli dell’importanza di uno sviluppo sostenibile, ma anche essere di stimolo per tutti quelli che sono interessati ad un’innovazione a ridotto impatto ambientale.

Il tema dell’edizione 2009 era “Green Economy, l’innovazione e la sfida della sostenibilità per il rilancio dell’Economia” un approccio oggi universalmente condiviso che non sarebbe stato prevedibile ancora pochi anni fa quando innovazione sostenibile era sinonimo di costo e non di opportunità di business. Per questo Legambiente ha scelto di premiare, insieme a Techna Green, anche il progetto Green Spirit come esempio di approccio industriale che affronta il tema della sostenibilità in ogni tappa della filiera.

Nei 6 anni del Premio sono stati quasi 1000 i progetti presentati oggi a disposizione sul sito www.legambiente.org in una sezione che è diventata una vera banca dati dell’innovazione amica dell’ambiente. Progetti rivolti al futuro ma sempre legati alla fattibilità perché proposti non da laboratori di ricerca ma da azienda ed enti che hanno fatto della ricerca di sostenibilità una pratica quotidiana.

E’ interessante notare come sono cambiati nel corso degli anni i partecipanti al Premio. Se inizialmente trainante è stato il settore industriale, e in particolare gli elettrodomestici bianchi, oggi è molto

rappresentato anche il mondo dei servizi e della pubblica amministrazione locale con progetti di stimolo e di integrazione a quanto non ancora regolato dalla normativa nazionale come, ad esempio, quello promosso dalla Provincia di Torino, premiato nell'edizione 2009, che include la sostenibilità tra i fattori di valutazione nei bandi pubblici.

Dal punto di vista del contenuto nei primi anni si parlava soprattutto di riduzione dei consumi, aumento dell'efficienza e tecnologie low carbon. Oggi assistiamo invece ad una grande varietà di temi con il coinvolgimento di settori sempre più ampi come conferma la presenza di aziende tradizionali, come quella dei prodotti chimici, che si riconvertono o il mondo dei servizi con una grande creatività progettuale.

Importantissimo infine il contributo di noi tutti perché l'evoluzione della sensibilità individuale è stata stimolo ad una maggiore regolamentazione ed alla codifica di regole di maggior tutela.

A livello generale possiamo considerare che se un tempo l'attenzione era focalizzata sulla tutela, spesso vista come un costo necessario, ora la prospettiva è cambiata e non si può immaginare un rilancio dell'economia che non passi attraverso politiche sostenibili con un approccio non più di nicchia ma come processo di trasformazione a valenza globale.

Nel corso della premiazione, tenutasi nel Palazzo della Regione Lombardia il 26 novembre, è stato riconosciuto il valore del settore degli elettrodomestici bianchi come motore di stimolo per una legislazione al passo con i tempi grazie a politiche aziendali molto più rigorose di quanto previsto dal legislatore. Electrolux, in particolare, è stata particolarmente all'avanguardia come dimostrano i numerosi riconoscimenti ottenuti fin dalla prima edizione del premio di Legambiente con un ritorno non solo di differenziazione competitiva sul mercato ma anche con un importante contributo di sensibilizzazione del consumatore.

L'incontro è stato chiuso con una considerazione finale del Presidente di Legambiente, Vittorio Cogliati Dezza, sulla situazione italiana dove esiste, purtroppo, una barriera rappresentata da un iter burocratico che non agevola l'investimento in tecnologia verde e la mancanza di veri incentivi governativi.